DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121. 63.521. 61.460. 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . 1.300
Un trimestre . . . 700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795
PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato. Rivolgersi SPI PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61 832 - 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sappiano De Gasperi, Saragat e Pacciardi che gli operai, i contadini e gli intellettuali del Mezzogiorno si schierano all'opposizione. Queste sono in Italia le vere "forze rappresentative".

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 298 ★ SABATO 20 DICEMBRE 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

LA GRANDE ASSISE DI NAPOLI SI OPPONE AGLI INTRIGHI DEL "CANCELLIERE DI CARTA,,

Il popolo meridionale ha deciso l'azione per la rinascita del Mezzogiorno

1) Le profonde riforme di struttura saranno realizzate per forza e volontà di popolo - 2) Opposizione al governo dei plutocrati - 3) Adesione al fronte del popolo per la libertà, il lavoro e la pace

La Costituente della Terra si riunisce domani a Bologna

La mozione risolutiva

Ecco il testo della mozione conclusiva approvata da 7.000 delegati al Congresso democratico del Mezzogiorno:

I settemila delegati al Congresso democratico del Mezzogiorno, riuniti in Napoli il 19 dicembre 1947, uditi i rapporti e letti i documenti preparati dal Comitato di iniziativa, constatata la fattiva solidarietà dell'organizzazione democratica d'avanguardia del settentrione e del centro Italia con le forze democratiche del Mezzogiorno, riaffermano che al disopra di ogni particolarismo campanilistico e regionalistico e in questa fattiva solidarietà va sviluppata per tutta l'Italia la lotta per l'effettivo rinnovamento democratico del Paese di cui la soluzione del problema meridionale è parte integrante.

Il movimento popolare, che nel Congresso realizza la sua prima storica manifestazione, addita alle popolazioni del Mezzogiorno la necessità di riconoscere ed affrontare nel Mezzogiorno stesso quelle forze che hanno contribuito e contribuiscono a mantenerlo in uno stato di soggezione economica e di inferiorità politica, sociale e strutturale; chiama tutti i lavoratori ed i democratici del Mezzogiorno a risolvere i problemi urgenti della nostra terra non nell'inerte attesa del mantenimento delle promesse sempre invano ripetute, ma con l'unità e con la forza della loro azione democratica. Il Congresso democratico del Mezzogiorno dimostrando come anche nella nostra terra siano maturate, organizzate e unite le forze capaci di dare il loro contributo decisivo a tutti i problemi nazionali, impegna le organizzazioni, le associazioni e gli organismi ad esso aderenti a sviluppare una concreta azione sul piano democratico sicchè per la forza e la volontà di popolo siano avviate alla realizzazione le profonde riforme strutturali necessarie per la rinascita del Mezzogiorno.

Il Congresso pertanto, mentre fa proprie le mozioni in questo senso proposte dal Comitato del Congresso dei Consigli di Gestione e da quello per la Costituente della terra, indica il particolare rilievo che nel Mezzogiorno acquista l'azione volta alla realizzazione di un'effettiva democratizzazione dell'apparato statale, che non può essere assicurata che da un permanente controllo popolare su tutti gli organi amministrativi; e mentre chiama le popolazioni della nostra terra ad una concorde azione per il rinnovamento democratico del Mezzogiorno e dell'Italia tutta, il Congresso constata che tale azione deve concentrarsi oggi nell'opposizione contro il Governo asservito alle forze e ai gruppi del monopolio industriale e della reazione agraria, nemica del Mezzogiorno. Esso impegna tutte le forze aderenti a dare un nuovo slancio organizzativo al movimento democratico meridionale, ed a questo scopo dà mandato al Comitato nazionale di iniziativa del Congresso ed ai Comitati provinciali di costituirsi in comitati permanenti per l'organizzazione di un forte e potente fronte democratico del Mezzogiorno, che accanto alle altre forze democratiche del Paese, significhi apporto differenziato e decisivo della nostra popolazione ad un fronte del popolo per la libertà, il lavoro e la pace.

Settemila delegati a Napoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI, 19. — La grande assise del popolo meridionale, la prima che sia veificata nella storia del nostro Paese, ha avuto luogo oggi per tutta la giornata negli stabilimenti metallurgici dell'Ansaldo di Pozzuoli e per le vie della città, che hanno visto sfilare i contadini della provincia di Napoli, quelli delle zone più ricche con nelle mani doni, viveri, attrezzi, e polli e formaggi, che quest'anno non orneranno le ricche tavole di Natale dei padroni ma andranno ad accrescere i fondi comuni dei disoccupati. Mentre 7.000 delegati convenuti da ogni parte d'Italia e da quasi tutti i comuni del Mezzogiorno si trovavano riuniti nelle due grandissime sale dell'Ansaldo, più di 5000 contadini attraversavano via Roma, il cuore di Napoli, dando a tutta la città la sensazione di quello che voglia dire l'unità e la volontà di lotta delle campagne meridionali.

Il Congresso del Mezzogiorno è cominciato a notte di ieri, o forse prima, è cominciato quando il primo contadino, delegato dei contadini della sua paese, di Sicilia o di Puglia o di Basilicata o di Calabria, è salito sul predellino del treno di Napoli ed è partito per la grande assemblea del popolo meridionale, o quando si è messo a piedi dalla lontana Calabria o dalla Campania, senza soldi, col pane avvolto in un fazzoletto, per raggiungere i suoi compagni riuniti a Napoli. Stamane, quando era ancora buio, i primi delegati infreddoliti da una notte in treno o in camion hanno bussato alla porta dell'Ansaldo, e altri erano già in via per le strade di Napoli; alle 8 la lunga sala del congresso era piena di canti dei braccianti siciliani e pugliesi, delle tabaccinine di Lecce, delle mondine di Bologna, degli operai di Taranto, di Milano e di Torino, venuti questi ultimi dalle città del nord a portare di persona alla seduta la solidarietà di lo sostegno delle loro popolazioni.

Alle 9 il grande palco della presidenza si affolla. Sono presenti i compagni Amendola, Sereni, Cacciatore, Li Causi, Sansone, Spano. Presenti sono tutti i membri del Comitato di iniziativa del Congresso e del Comitato esecutivo della Lega antifascista, dal prof. Fioriano Del Secolo, vecchio maestro del giornalismo democratico meridionale, all'on. Cerabona. Sono presenti i rappresentanti del mondo della cultura, tra i quali Levi, Muscetta, Jovine, Gatto, ecc. Poco dopo, accolti da una grande manifestazione di entusiasmo, arrivano i compagni Longo, Basso, Di Vittorio, Morandi, Gullo, Mancini, mentre gli onli Molè Donati e Veroli comunicano telegraficamente la loro piena adesione.

Una grande battaglia

Fioriano del Secolo, a nome del comitato di iniziativa, ha per primo pronunciato un breve discorso di saluto a tutti i congressisti. Il Congresso non si è riunito qui — egli ha detto — per sentire elaborazioni teoriche della questione meridionale; i contadini della Basilicata ed i braccianti delle Puglie e della Sicilia non si sono mossi per venire ad ascoltare promesse di un governo distaccato dalle masse, o impegni di ceti dominanti, ma per misurare la propria forza ed in nome di questa operare perchè si inizi una grande battaglia di rinnovamento del Mezzogiorno.

Le parole del compagno Sereni, che tra un fragoroso applauso è salito quindi alla tribuna per pronunciare il primo rapporto al Congresso, hanno sottolineato con grande vigore il valore e la forza di questo movimento

Parla Sereni

« Se politica significa come significa — egli ha detto — lotta di popolo per realizzare le sue aspirazioni, questo è un Congresso politico, il primo che il popolo del Mezzogiorno ricorda e dal quale partirà un movimento politico che trasformi la faccia del Mezzogiorno ».

« Da molti e molti decenni, gli ingegni, gli uomini migliori del Mezzogiorno si sono affaticati intorno a questo problema del Mezzogiorno, lo hanno esaminato sotto tutti gli aspetti. Dai vecchi di un'altra generazione ormai lontana, da Franchetti a Giustino Fortunato e altri ancora presenti fra noi come Francesco Saverio Nitti e molti altri.

« Pure, noi vediamo che questo problema non ha trovato allora da parte di quelle generazioni una soluzione che è ancora per noi urgente e pressante, perchè quegli uomini che pure avevano visto giusto ed esaminato profondamente il punto di vista economico e sociale del problema del Mezzogiorno erano legati in fondo a quelle stesse classi appartenenti a lo stato monarchico che aveva contribuito a mantenere il Mezzogiorno in uno stato di inferiorità. Dopo di allora altri uomini sono venuti di un'altra generazione, nell'altro dopo guerra, uomini come Antonio Gramsci (applausi), come Guido Dorso, come don Luigi Sturzo, che hanno studiato ancora più profondamente nei suoi elementi politici il problema del Mezzogiorno E tuttavia anche questi uomini o, come Guido Dorso, sono restati questi fino all'ultimo della loro vita al di fuori della politica attiva, o, come è il caso di Antonio Gramsci, non hanno potuto portare avanti la loro iniziativa politica, la loro azione per l'organizzazione delle masse meridionali.

Oggi, compagni e cittadini, questa nostra assemblea segna e vuol segnare il primo passo di una grande e meravigliosa opera, oggi questo congresso segna l'entrata del problema meridionale in una fase nuova in cui una forza è a disposizione di idee, in cui la forza degli operai, dei contadini, degli intellettuali, dei piccoli possidenti, degli uomini migliori del Mezzogiorno si unisce al servizio del Mezzogiorno e dell'Italia tutta per la soluzione del problema meridionale ».

Lo stesso spirito era nelle parole del compagno Cacciatore, che ha pronunziato la seconda relazione del Congresso, nell'intervento del compagno Di Vittorio che ha portato il saluto e la solidarietà della CGIL, nel discorso del compagno Li Causi che ha sottolineato la portata che dovrà assumere per la Sicilia il grande Congresso dei lavoratori della terra convocato a Palermo per i primi di gennaio.

Un particolare significato ha avuto l'intervento del prof. Tommaso Fiore, vecchio combattente meridionalista e affezionato amico di Guido Dorso

I faticatori del Mezzogiorno, i contadini, i braccianti, gli operai, hanno applaudito a lungo questa vecchia tradizione della democrazia meridionale che trova oggi, continuando la strada di Spaventa, di De Sanctis, di Giovanni, Amendola, di Antonio Gramsci

Con uguale affetto sono state accolte le parole di Francesco Iovine, che ha portato l'adesione degli scrittori, degli intellettuali che si schierano a fianco del popolo meridionale

Il saluto di Longo

Grandi manifestazioni di entusiasmo hanno salutato il compagno Luigi Longo quando è salito alla tribuna per portare il saluto caloroso e la adesione più piena del Partito Comunista e gli abbracci particolarmente vigorosi dei combattenti della libertà.

Dopo di lui il compagno Lelio Basso ha portato il saluto e l'adesione del Partito Socialista.

Si sono quindi succeduti alla tribuna i delegati di tutte le regioni del Mezzogiorno e del nord tutti animati dallo stesso spirito di unità e di lotta

Dopo le 18, quando la formidabile assise si è sciolta, Napoli ha visto sfilare nelle sue strade l'autocolonna dei delegati che a Pozzuoli, Bagnoli, Fuorigrotta, è stata accompagnata dal saluto delle popolazioni scese nelle strade Per la città, fino a piazza Mancini, sono passati i rappresentanti delle C.d.L. provinciali e comunali, delle Federazioni provinciali e comunali, dei Consigli di Gestione, dei Cindacati e Commissioni interne di fabbrica, delle Leghe contadine e delle Cooperative agricole, delle Amministrazioni comunali, delle Deputazioni provinciali, delle Associazioni dei combattenti e dei reduci, dell'UDI, dell'ANPI, del Fronte della gioventù, dell'ARI, dell'Associazione dei mutilati e invalidi, dei sinistrati e dei perseguitati politici antifascisti, delle vedove di guerra, degli ordini professionali di medici, ingegneri e avvocati, delle Associazioni universitarie, dei Centri economici

Tutte l'Italia democratica e popolare era al Congresso, milioni di cittadini di tutta Italia hanno vissuto questa giornata: un nuovo grande passo è stato fatto per portare a soluzione i problemi angosciosi del Mezzogiorno

ALBERTO JACOVIELLO

Migliaia di delegati contadini domani alla Costituente della Terra

La lotta per la riforma agraria, tema fondamentale della grande manifestazione di Bologna

BOLOGNA, 19. — Bologna è pronta ad accogliere i rappresentanti di tutte le campagne d'Italia, che qui converranno per la «Costituente della Terra». Ancora oggi è difficile prevedere il numero esatto di delegati che saranno presenti domenica mattina allo Stadio Comunale: è certo che saranno molte migliaia; ed è certo che intorno a loro si raccoglierà una folla enorme di contadini dell'Emilia e delle regioni vicine, che parteciperanno al grande corteo del pomeriggio.

Braccianti e mezzadri, piccoli e medi coltivatori, fittavoli e tecnici, impiegati di aziende agricole e membri di Consigli di cascina e di fattorie si incontreranno domenica a Bologna e riaffermeranno la loro decisione di lottare per una Riforma agraria che muti gli antiquati e medioevali rapporti ancora esistenti nelle nostre campagne. E saranno presenti con loro i rappresentanti delle fabbriche, dei partiti, delle organizzazioni democratiche femminili e giovanili, delle cooperative, dei Consigli di Gestione, dei Comuni. Tutta Italia domenica sarà coi contadini.

Le relazioni della «Costituente della Terra» saranno svolte da Ruggero Grieco (*Limitazione della proprietà terriera*), Luigi Cacciatore (*Assistenza alla piccola e media proprietà e alla cooperazione*), Fausto Gullo (*Riforma e regolamentazione dei contratti agrari*), Guido Miglioli (*Partecipazione dei lavoratori della terra alla gestione delle aziende*).

Il sindaco di Bologna, compagno Dozza, che ha tenuto ad ospitare la manifestazione, sarà alla Presidenza della grande assemblea.

Sciopero da stamani nelle industrie alimentari

I padroni sono rimasti sordi a ogni tentativo di accordo

I lavoratori dell'industria alimentare entrano in sciopero questa mattina. Sospendono il lavoro i dipendenti dei molini, industrie dolciarie, conserviere e lattiero-casearie, distillerie, fabbriche di birra, liquori, acque gassate e ghiaccio. Conscia delle necessità della popolazione, la FILIA ha deciso di escludere per il momento dallo sciopero i panettieri, i dipendenti dalle centrali del latte e dai frigoriferi.

Per tutta la giornata di ieri si sono protratte le trattative tra le due parti, alla presenza di rappresentanti del Ministero del Lavoro e della CGIL. Ma i padroni si sono mantenuti in una posizione totalmente negativa sia per quel che riguarda l'indennità di licenziamento — che essi vorrebbero mantenere a un livello nettamente inferiore a quello delle altre categorie — sia per gli altri punti in discussione.

Un tentativo di conciliazione esperito dal compagno Bitossi non è valso a smuovere gli industriali dalla loro posizione d'intransigenza.

Di fronte a questa preconcetta ostilità alle loro eque e limitate richieste, i lavoratori dell'alimentazione entrano in sciopero lasciando intera la responsabilità del fatto agli industriali.

Al momento di andare in macchina un ultimo incontro era ancora in corso al Ministero del Lavoro, per tentare una composizione «in extremis» dell'agitazione.

CONTRO LA MISERIA E LE VIOLENZE

Enna e Trapani in sciopero generale

Un comandante della polizia immediatamente destituito su richiesta della C. d. L.

PALERMO, 19. — Da questa mattina Trapani è in sciopero generale: la vita della città è bloccata, l'astensione dal lavoro è totale.

La violenza della polizia, che ha tentato di costringere alcuni mezzi di trasporto a circolare ha provocato due feriti. Una delegazione della C.d.L. si è quindi recata in Prefettura per chiedere l'immediata destituzione del comandante responsabile: la richiesta è stata accettata dal Prefetto e dal Questore.

Una prima vittoria è già stata strappata dai dipendenti comunali, che hanno ottenuto la tredicesima mensilità. Lo sciopero tuttavia continua compatto fino al totale accoglimento delle richieste dei lavoratori. Grandi comizi si sono svolti in più parti della città.

Anche ad Enna è stato proclamato lo sciopero generale per domani. Le richieste rivolte al governo regionale sono chiare: riattivazione delle miniere e istituzione dei Consigli di gestione; stanziamento di due miliardi per lavori pubblici, case al senza tetto, acquedotti e strade; immediata applicazione dell'imponibile di mano d'opera; sussidio natalizio ai disoccupati; pagamento degli arretrati agli edili e ai dipendenti degli Enti locali, ecc. Tutta la provincia entrerà in sciopero generale se tutte le richieste non verranno accolte.

Totale è l'astensione dal lavoro anche ad Adrano nella seconda giornata di sciopero. Fin dalle primissime ore dell'alba, contadini, operai, uomini e donne del popolo, piccoli proprietari, artigiani, si sono mobilitati per impedire ogni oltraggio.

Una riunione per comporre la vertenza ha avuto inizio a tarda sera nella Prefettura di Catania, su invito del Prefetto. La C.d.L. ha fatto riaprire le farmacie che avevano chiuso per timore di incidenti.

L'INTRANSIGENZA DEGLI INDUSTRIALI

La rottura delle trattative per gli autoferrotramvieri

Riunione notturna al Ministero del Lavoro tra FIOM e industriali

Di fronte all'estrema intransigenza dei datori di lavoro, dopo quattro mesi di discussioni sono state rotte ieri le trattative per il contratto nazionale degli autoferrotramvieri

Il Sindacato di queste categorie ha quindi deciso di riprendere l'agitazione in tutta Italia sulla base della non «collaborazione». Mentre andiamo in macchina si apprende inoltre che è in corso al Ministero del Lavoro una nuova riunione fra i rappresentanti della FIOM e degli industriali metalmeccanici, dall'esito di tale riunione dipende la possibilità di un ulteriore proseguimento delle trattative o la loro rottura.

COALIZIONE AMERICANA ALLA COSTITUENTE

L'estrema destra ha votato per il trio De Gasperi - Pacciardi - Saragat

Entusiastici applausi dei fascisti al "democratico istituzionale,, La Malfa - Paolucci ha avuto la dignità di votare contro

Con l'appoggio compatto della destra il Governo clericale ha ieri ottenuto la maggioranza alla Costituente, dopo che nella mattinata una dichiarazione della direzione del PSLI (nella quale si lamentava il mancato soddisfacimento, da parte di De Gasperi, di molte richieste del partito e si facevano oscure condizioni al prosieguo della appena iniziata collaborazione) aveva messo il tempo a rumore e fatto prevedere un ritorno di dignità tra i partiti del centro sinistra. Nulla di tutto questo: le vellità saragattiane sono presto rientrate ed i deputati socialisti hanno votato per il governo clericale della reazione. Solo, lodevole eccezione, Zanardi. Bonfantini Bocconi e Matteotti hanno avuto la dignità di astenersi. Il deputato del PRI, Paolucci, ha avuto invece il coraggio di votare contro, mentre altri deputati del suo partito, vergognosi di votare in pro del governo nero, hanno preferito non partecipare alla votazione.

La seduta pomeridiana si inizia con un intervento, sul processo verbale, del compagno LACONI.

« Vili e mentitori »

« Nella scorsa seduta — egli dice — dai settori di sinistra fu rivolta a un collega del centro l'accusa di essere stato istruttore della gli ed insegnante di mistica fascista. Il collega non fiatò: ma dal gruppo democristiano fu gridato, quasi per ritorsione il nome di Laconi. Il deputato comunista sfida ora chi ha gridato, ad assumere la responsabilità di questa calunnia. «Se essi non lo fanno — dice con forza Laconi — dimostreranno di essere dei vili e dei mentitori». Naturalmente nessuno fiata.

Parlando subito dopo, contro il governo BRUNI e CEVOLOTTO, mentre il saragattiano GRILLI inscena una penosa difesa del governo cancelleresco. Segue UGO LA MALFA che rimprovera a Togliatti di aver usato nel suo intervento un tono violento comprensibile solo contro un governo fascista.

TOGLIATTI: « Quindi può essere usato contro chi ha ottenuto il sindaco di Roma con i voti del MSI ». LA MALFA lungi dal deplorare il fatto si limita a dire che questa è una prova della gravità della situazione politica italiana. Egli, frequentemente interrotto dalle sinistre, tenta di riversare sull'estrema sinistra e sulla politica del CLN quella che egli chiama «la marcia di retrocessione della democrazia in Italia». Dopo aver polemizzato con i comunisti, alla cui democrazia progressiva oppone la propria «democrazia istituzionale» — che significa, spiega, studio il più possibile lungo delle varie questioni — e dopo aver nominato 156 volte il nome di Togliatti, La Malfa si siede fra gli applausi di Fresa, di Patrissi e degli altri fascisti.

Sono le 18 e 30: è la volta del «Cancelliere di carta» che domanda la parola per replicare ai vari oratori. De Gasperi polemizza quasi esclusivamente con Togliatti e cerca poi di rispondere alla domanda se questo sia il vecchio ministero od uno nuovo.

Silenzio sul piano Marshall

« A seconda di come si svolgerà la sua azione — risponde il Presidente del Consiglio — ma questa azione sarà determinata dalle circostanze » si affretta ad aggiungere prudentemente. Saragat sorride soddisfatto. L'oratore perde subito dopo un'ottima occasione per spiegare in che cosa consista il piano Marshall, quando ripete che il suo governo vi aderisce in pieno. Egli riconosce poi che al congresso democristiano fu lanciato effettivamente il grido «fuori legge i comunisti» e cerca di giustificare l'accaduto che a lanciarlo furono solo un paio di delegati che avevano dei risentimenti personali con questo partito. «Nessuno deve impadronirsi dei gangli vitali dello Stato» urla come un forsennato il cancelliere che ha trasformato lo Stato italiano in una greppia per gli uomini del suo partito e l'Italia in una colonia di sfruttamento americana. La violenza comunista aggiunge che ha portato alla riapparizione delle croci uncinate... (Nessuno capisce che cosa De Gasperi voglia dire).

DE GASPERI: «Ma sì, come li chiamate voi» (e fa un gesto con la mano).

PAJETTA: «In italiano? Ah, i chiodi a tre punte».

DE GASPERI dopo aver polemizzato secondo il suo solito, non con le affermazioni politiche dei suoi avversari ma con il manifesto murale di una cittadina dell'Italia settentrionale che ha scioperato in segno di protesta per l'aggressione poliziesca a Pajetta, lamenta gli scioperi che si risolverebbero in un danno per la popolazione.

Il partito dei pescicani

ROVEDA: «Dillo alla Confindustria».

DE GASPERI vorrebbe polemizzare con Sereni dicendo che il quarto partito da lui voluto al governo non è quello dei pescicani ma quello dei piccoli risparmiatori, ma non si capisce perchè i piccoli risparmiatori siano più rappresentati ora che il governo rappresenta 8 milioni di elettori di quando ne rappresentava 17. Il Presidente del Consiglio termina parlando a lungo dell'America che ci manterrebbe gratis (questa parola viene ripetuta almeno cento volte) e rivolgendo una velata minaccia ai comunisti. Applausi, congratulazioni. Il senore della milizia Corbellini tra la stupefazione generale si alza e va a baciargli la mano.

Sono le 20 e viene posto in votazione l'ordine del giorno di fiducia al Governo che reca la firma di Cappa. In successive dichiarazioni di voto CORBINO e RODI annunciano che liberali e qualunquisti voteranno a favore. I monarchici invece, annuncia COVELLI, si asterranno.

Alle 21 circa viene annunciato il risultato della votazione 303 deputati avevano votato a favore del Governo, e 118 contro Gli astenuti sono stati 14.

Solo 61 deputati comunisti hanno partecipato alla votazione. Gli altri compagni deputati erano fuori Roma impegnati in vari Congressi, debitamente autorizzati dalla Presidenza del Gruppo, dato che l'esito della votazione era facilmente prevedibile. Per gli stessi motivi erano assenti circa 30 compagni socialisti

Nella mattinata l'Assemblea aveva respinto, con 198 voti favorevoli, e 198 voti contrari una proposta del piscello GRILLI tendente a sopprimere il collegio unico per l'utilizzazione dei resti.

IL CONTE SFORZA CONTINUERA' A FARE IL FINTO TONTO?

Truman presenta al Congresso il piano per l'asservimento dell'Europa

La distribuzione degli "aiuti,, subordinata alle direttive della politica estera americana - La produzione nei paesi europei dovrebbe subire il controllo diretto di Washington

WASHINGTON, 19. — Il Presidente Truman ha presentato al Congresso il messaggio sul piano Marshall per il quale prevede la spesa complessiva di 17 miliardi sui 29 inizialmente preventivati e richiesti da paesi europei aderenti al piano stesso.

Il messaggio presidenziale è stato presentato al Congresso nell'ultimo giorno della sessione straordinaria e le due Camere si aggiornano al 6 gennaio quando avrà inizio la sessione ordinaria e con essa la discussione del Piano Marshall.

Il Piano prevede la creazione di un Ente per l'amministrazione del programma di «aiuti». Il Presidente di quest'amministrazione non dipenderebbe dallo State Department che per le questioni di politica estera, sarebbe responsabile del suo operato solo verso il Presidente degli Stati Uniti e avrebbe la facoltà di concedere o di rifiutare a sua discrezione somme in contanti, prestiti, viveri e materie prime ai paesi aderenti al Piano Marshall.

Il Piano prevede l'invio di missioni, sul genere di quella di Dwight Griswold in Grecia, nei paesi assistiti e un rappresentante speciale col grado di ambasciatore avrebbe, fra gli altri, l'incarico di controllare la esecuzione del piano e di «consultarsi» coi governi interessati.

Per la carica di Amministratore generale dell'Ente è già stato fatto il nome dell'attuale ambasciatore a Londra Lewis Douglas, il quale gode dei favori dei repubblicani

Tra ik principii informatori del Piano, Truman ha messo in evidenza le ragioni di politica estera degli Stati Uniti: «L'amministrazione del programma ha lo scopo di attuare largamente ed efficacemente questa grande impresa della nostra politica estera».

Il Presidente ha tenuto tra l'altro a precisare che gli Stati Uniti si riserveranno il diritto di decidere se gli «aiuti» a qualsiasi paese dovranno essere proseguiti o meno, se l'assistenza data in precedenza non sia stata impiegata efficacemente.

Nel messaggio sono quindi enunciate le condizioni alle quali gli Stati Uniti sono disposti a concedere «soccorsi ai paesi europei».

Secondo queste condizioni ogni paese che si sottoporrà al regime degli aiuti dovrà accettare le direttive sulla produzione propria che saranno dettate dall'Alta Finanza di Wall Street.

Afferma testualmente il messaggio presidenziale che i paesi aiutati dovranno «stimolare la produzione di alcune determinate materie prime a proposito delle quali potrebbero essere stipulati degli accordi reciproci, e facilitare l'accesso a dette materie prime da parte degli Stati Uniti allo scopo di costituire delle riserve, sempre al di sopra di un «ragionevole consumo interno» e delle richieste delle esportazioni del paese interessato».

Le materie prime di cui parla il messaggio di Truman sono quelle definite «strategiche» e vanno dallo zinco al rame alla bauxite al cromo ecc.

Un posto particolare nel messaggio di Truman è riservato alla Germania occidentale che sarà inquadrata nel piano Marshall. Da esso si rileva che la capacità produttiva delle zone industriali tedesche sarà sviluppata secondo gli interessi politici e strategici di Washington.

Si apprende questa sera che la maggioranza repubblicana del Comitato esecutivo della Camera dei Rappresentanti ha già preparato uno schema di legge per gli aiuti all'Europa che differisce notevolmente dalle proposte presentate questa sera da Truman al Congresso.

Il progetto repubblicano limita a 4 miliardi al massimo l'ammontare degli «aiuti» annui, come originariamente proposto dal leader repubblicano Robert Taft. Secondo il progetto gli aiuti dovrebbero essere amministrati da un ente repubblicano-democratico.

ULTIM'ORA

Marshall annuncia la divisione della Germania

WASHINGTON, 20 (ore 4)

Il Segretario di Stato Marshall ha annunziato questa notte alla radio americana l'intenzione degli Stati Uniti di creare uno stato separato della Germania occidentale.

Il Segretario di Stato ha dichiarato testualmente che «non è il caso di pensare ad una Germania unificata nel momento attuale» ed ha annunciato il proposito degli Stati Uniti di «dedicare i loro sforzi a rafforzare le zone di occupazione delle potenze occidentali».

Marshall ha inoltre accusato i Partiti comunisti e l'Unione Sovietica di opporsi alla diplomazia del dollaro, cioè il Segretario di Stato chiama «ricostruzione», ed ha pronunciato alcuni luoghi comuni sulla «civiltà occidentale» dietro i quali egli nasconde la realtà di una politica aggressiva ed imperialistica di cui la più recente manifestazione è l'odierno annuncio dello smembramento della Germania.

Le dichiarazioni del Segretario di Stato confermano l'esattezza delle accuse mosse da Molotov alla politica americana durante la conferenza di Londra e confermano inoltre il fatto che Marshall si è recato alla conferenza stessa con il preciso obiettivo di sabotarla e di distruggere l'unità tedesca.

Nel quadro delle dichiarazioni del Segretario di Stato americano rientra l'annunciato fatto dal senatore Vandenberg il quale ha reso noto che il Dipartimento di Stato ha sospeso tutti gli invii di materiali provenienti dalla demolizione di impianti tedeschi nelle zone occidentali all'URSS. Questi materiali erano dovuti all'URSS come riparazioni in base agli accordi di Potsdam.

GLI SCISSIONISTI SE NE SONO ANDATI: VIVA L'UNITA' SINDACALE

I socialtraditori abbandonano la C.G.T. francese

Questa manovra, afferma la CGT, non riuscirà a spezzare l'unità delle classi lavoratrici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 19. — *Nel giorno stesso in cui l'intergruppo parlamentare degollista, presenta all'Assemblea Nazionale una mozione nella quale richiede la dissoluzione del Parlamento entro i primi di marzo, vero e proprio ultimatum al regime repubblicano, la minoranza riformista della C.G.T., «Force ouvrière», decide di uscire dalla Confederazione sperando nell'adesione dei sindacati democristiani e di quelli autonomi degollisti. Oggi infatti alle 14.15 i membri socialisti della Segreteria Confederale, capeggiati da Jouhaux, hanno presentato le loro dimissioni dalla C.G.T.*

In serata la Segreteria Confederale si è riunita senza la partecipazione dei rappresentanti della minoranza riformista e al termine della riunione ha adottato la seguente risoluzione: «La Segreteria Confederale prende atto delle dimissioni di cinque segretari, constata che questo atto è la conclusione di una azione politica scissionista sviluppata in seno alla C.G.T. in violazione dello Statuto e contro gli interessi della classe operaia e della democrazia. La C.G.T. continuerà la lotta per la realizzazione completa del suo programma ed emana delle disposizioni necessarie per assicurare senza interruzione il funzionamento regolare di tutti gli organismi sindacali, centrali e periferici. Uscendo dalla C.G.T. gli scissionisti di «Force ouvrière» hanno voluto colpire la classe operaia. Questa, mantenendo e rafforzando la sua unità, dimostra chiaramente la sua intenzione di non volersi suicidare».

In nome del «Sindacalismo indipendente», «Force ouvrière» mira a realizzare sul piano sindacale la stessa manovra che è in corso sul piano politico da parte del Partito socialista e del M.R.P., e cioè l'organizzazione della «Terza forza» sul piano sindacale: il tentativo di neutralizzare vasti strati delle masse lavoratrici in modo che non partecipino alla lotta in difesa della Repubblica e degli interessi vitali della classe operaia.

I dubbi di Jouhaux

Si tratta insomma di una operazione che tende a sterilizzare il proletariato francese.

La decisione di secessione è stata presa stamane dai congressisti di «Force ouvrière», riuniti nella sala degli Orticoltori. Al termine del dibattito Léon Jouhaux aveva fatto presente ai congressisti l'inconveniente di una secessione che «lascia nelle mani dei dirigenti unitari e comunisti della C.G.T. l'apparato sindacale intatto» e la «enorme difficoltà di costituire una nuova organizzazione confederale». Ma i congressisti si erano ormai recati nella sala degli Orticoltori con l'intenzione deliberata di abbandonare la C.G.T. e votare quindi a grande maggioranza la secessione.

Dollari americani

La posizione di questi secessionisti viene rafforzata — oltre che dai dollari dell'agente americano Irving Brown — da una delegazione dei sindacati «autonomi degollisti» che ha presentato alla Conferenza la proposta di unità d'azione immediata con i gruppi di «Force ouvrière» qualora questi avessero abbandonato la C.G.T.

E così è avvenuto. Il testo finale adottato dalla Conferenza secessionista di «Force ouvrière» non è che un'unica diatriba contro i comunisti francesi: nessun attacco invece contro il padronato reazionario o contro i ministri socialisti che stanno moltiplicando i mandati di cattura contro i militanti sindacali della C.G.T.

Le esitazioni di Jouhaux sono tuttavia facilmente comprensibili. La vecchia volpe riformista sa che la «Terza forza» non ha nessuna possibilità di resistere al degollismo: sa, inoltre, che «Force ouvrière» non è che una debole minoranza nei sindacati. Al recente Consiglio Nazionale della C.G.T. i mandati dei comunisti e degli unitari rappresentarono l'85 per cento degli iscritti alla Confederazione del Lavoro. Jouhaux sa infine che De Gaulle terrà il 4 gennaio prossimo a Saint Etienne un grande discorso in cui porrà le fondamenta del «Sindacalismo nazionale». Una centrale sindacale scissionista sarà quindi fatalmente al rimorchio del degollismo e i rappresentanti di «Force ouvrière» non ne sarebbero che degli strumenti. Ma come dicevamo gli argomenti di Jouhaux non hanno avuto alcuna presa sui congressisti: i dollari di Irving Brown erano ben più attraenti, una buona parte era già stata incassata e bisognava obbedire. E infine lo stesso reticente Jouhaux seguì gli altri.

LUIGI CAVALLO

Cronaca di Roma

BENVENUTI!

Oggi giungeranno a Roma i giovani delegati jugoslavi

I giovani jugoslavi e romani si incontreranno domani al Cinema Reale

Oggi giungerà nella nostra città una delegazione della Gioventù Popolare Jugoslava — di cui fanno parte anche due membri del Parlamento della giovane Repubblica Popolare.

La delegazione, che ha già visitato varie città italiane, è venuta a restituire, dietro invito del FdG, la visita che nel corso di quest'anno ha fatto in Jugoslavia una delegazione dei nostri giovani.

Per questa ragione, ed anche per ricambiare in qualche modo l'ospitalità veramente generosa, che i nostri giovani ebbero in tutte le città della Repubblica Jugo-lava, il FdG ha chiesto al Sindaco Rebecchini che il Comune si assumesse l'incarico di ospitare i sette componenti della delegazione.

Per tutta risposta, l'ing. Rebecchini, ha comunicato, per bocca del dott. La Penna, capo del Cerimoniale, di non essere disposto ad offrire altro che un vermouth d'onore.

Con questa risposta il Sindaco nero, ha voluto coscientemente calpestare le secolari tradizioni di ospitalità di Roma, ignorare, tanto il trattamento fatto ai nostri giovani in Jugoslavia, quanto le calorose accoglienze tributate alla delegazione jugo-lava dalle altre città italiane.

Il compagno Platone nel triunvirato della F. N. Stampa

L'on. Facchinetti, nominato Ministro per la Difesa, ha rassegnato le sue dimissioni da Presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

In attesa del prossimo Congresso nazionale della Stampa Italiana, il Consiglio direttivo ha nominato un triunvirato per la rappresentanza della F. N. della Stampa, che è presieduto dal Consigliere delegato Leonardo Azzarita, assistito dal compagno Felice Platone e da Quinto Tosatti.

La gratifica natalizia ai dipendenti dell'artigianato

La CGIL comunica: «Raccomanda a tutte le Camere Confederali del Lavoro che anche ai dipendenti dello Artigianato la gratifica natalizia spetta, come a tutti gli altri, nella misura normale».

JAZZ - BALLO - CANZONI

Questa sera alle 18 all'U.E.S.I.S.A., in Via IV Novembre, 149 alla festa organizzata per gli

AMICI DE "L'UNITÀ"

Sono invitati anche tutti i giovani delle borgate.

I figli di Gramsci sono giunti in Italia

Provenienti dall'U.R.S.S., dove hanno vissuto la loro infanzia e la loro adolescenza, sono ieri giunti in Italia Delio e Giuliano Gramsci, figli del compagno Antonio Gramsci, fondatore del Partito Comunista Italiano.

Delio e Giuliano sono nomi già familiari ai lavoratori italiani ed a quanti hanno letto le commoventi pagine loro rivolte, nelle lettere che Antonio Gramsci scrisse durante la sua lunga e dolorosa prigionia nelle carceri fasciste, fino al suo assassinio.

Oggi i comunisti e tutti i lavoratori italiani salutano con affetto l'arrivo in Italia dei figli del capo del Partito Comunista, eroico martire della lotta antifascista.

Oggi alle ore 15 riunione del Comitato Federale.
O.d.g.: Congresso della Federazione. La presenza è tassativa.

UNA FAVOLA IMMORTALE SULLO SCHERMO

Negli "studios" di Disney Pinocchio si è meccanizzato

Cosa ci resta, dopo dieci anni di «Biancaneve e i sette Nani», la prima «meraviglia delle meraviglie» di Walt Disney? Qualche immagine staccata e per di più sbiadita. Per contro, di Disney risultano ancora indimenticabili alcuni cortometraggi della serie «Silly Symphony», come «Il toro Ferdinando», «Il vecchio mulino», «Ninna nanna», «Una partita di polo», «I tre porcellini». E' una constatazione di per sè sufficiente non solo a definire la personalità di Disney ma anche a delimitare la reale consistenza poetica del suo indubbio estro figurativo ed immaginifico. L'obbiettività, tuttavia, vuole ancora una precisazione: questi limiti umani e poetici sono del secondo periodo dell'attività di Disney, da quando cioè il «mago» si è trasformato in un ben pasciuto industriale e i suoi «studios» in capannoni dove si lavora nè più nè meno come nelle officine Ford.

«Pinocchio» è nato in questo periodo, in epoca ancor più inoltrata di «Biancaneve»: anche rispetto a quest'ultimo «Pinocchio» non poteva, quindi, non riuscire più meccanico e artificioso. E la prova, che occorra, si trova nell'uso continuo di invenzioni narrative derivate da «Biancaneve» e rappresentative dell'inaridimento progressivo della fantasia disneyana.

Sotto questo aspetto bisogna anche considerare le trasformazioni apportate da Disney allo spirito e alla forma del romanzo di Carlo Lorenzini detto Collodi. Esempi tipici: l'interpretazione puritana e quaqquera del carattere di Pinocchio, messa in risalto dalla continua presenza del grillo-coscienza, il quale, d'altra parte, finisce per diventare un personaggio più importante del protagonista, questo ultimo non più lungo e legnoso, ma piccolo e pienotto con le guancie rosa e il naso a patatina.

Siffatte trasformazioni non sono condannabili come tali: sono più che logiche data la diversa formazione degli autori, e avrebbero semmai convalidato il valore artistico di «Pinocchio» (come dicono gli americani). Perchè, come tutti sanno, i «tradimenti» perpetrati da un artista ad un'opera d'arte riconosciuta non solo sono leciti ma necessari purchè, e questo è il punto, l'opera che ne deriva superi o per lo meno eguagli il testo ispirativo.

Nel caso di Disney alle prese con Pinocchio ciò non è avvenuto, e non è avvenuto in quanto i metodi di produzione oggi in vigore nei suoi «studios» sono quelli che sopra si è detto e nelle officine Ford non si produce arte nè poesia. Si producono invece macchine lucidissime e perfette e anche «fuori serie».

«Pinocchio» è un «fuori serie» che soddisfa pienamente l'occhio e le orecchie, che si fa ammirare per la perfezione tecnica, la gradevolezza dei colori, la piacevolezza del racconto e dei disegni, le battute, le «gags» e molte altre cose ancora che concorrono a renderlo uno spettacolo oltremodo divertente e soddisfacente per grandi e per piccini.

Nessuno, invece, si è divertito o si è commosso alla visione di «Le avventure di Pinocchio», improvvisata trasposizione italiana del romanzo di Collodi che un male inteso senso speculativo ha fatto proiettare contemporaneamente al «Pinocchio» di Disney, nonostante che il film di G. Guardone segua fedelmente il testo originario.

LORENZO QUAGLIETTI

DA MARTEDI' PROSSIMO

Il 106 al Parlamento il 129 all'Argentina

Il ripristino del 205

A partire da martedì 23 saranno effettuati i seguenti ripristini di linee:

Il 129 sarà prolungato da piazza Sonnino a piazza Argentina;

Il CP formerà una corsa completa da piazza Tuscolo a piazza Cavour, sempre restando in esercizio anche il CP barrato da San Giovanni a piazza Cavour;

Il 106 sarà prolungato da piazza Fiume a piazza del parlamento in attesa che i lavori di piazza San Silvestro siano ultimati;

205 ripristinato: da piazza Vescovio all'Aeroporto dell'Urbe.

400 gr. di zucchero

Dal 22 al 5 gennaio i consumatori potranno prelevare, al prezzo di L. 140 il Kg. la razione zucchero appresso indicata: da 0 a 8 anni gr. 500; da 9 a 65 anni gr. 400, consumatori oltre 65 anni gr. 500.

La cara salma di

TOMMASO TARDELLI

sarà traslata domenica 21 corrente dal loculo provvisorio alla Tomba di famiglia.

Parenti, compagni, amici e conoscenti sono pregati di intervenire trovandosi ai cancelli del Verano alle ore 10.15.

PIETRO INGRAO
Direttore
ANTONIO RINALDINI
Redattore responsabile

Stabilimento tipografico U.E.S.I.S.A
Via IV Novembre, 149 - Roma

IERI SERA ALLE ORE 21

Una bomba lanciata da un'auto contro la Sezione P. C. I. del quartiere Italia

Un giovane col soprabito chiaro visto salire sulla macchina

Una bomba a mano è stata lanciata alle ore 21 di ieri sera, contro la Sezione comunista «Italia» da uno sconosciuto in trench chiaro che, subito dopo l'attentato, è fuggito a bordo di un'auto color grigio perla.

La bomba, che era evidentemente diretta contro la porta a vetri del locale, ha urtato contro il muro, ed è esplosa senza provocare feriti. Si lamenta tuttavia la rottura di vetri per un raggio di alcuni metri.

Dalla sezione sono subito usciti numerosi compagni, i quali si sono messi immediatamente all'inseguimento degli attentatori, senza peraltro riuscire a raggiungerli.

Il vile atto terroristico compiuto col favore della notte, ha destato l'indignazione di tutto il quartiere. Cittadini di tutti i partiti democratici si sono recati alla Sezione colpita per testimoniare ai dirigenti la loro simpatia.

Le caratteristiche di questo ennesimo criminale attentato sono identiche a quelle dell'ultimo, compiuto contro la nostra tipografia, e dimostrano l'esistenza di una organizzazione clandestina che si prefigge lo scopo di colpire sistematicamente le sedi dei partiti democratici. Funzionari dell'Ufficio politico hanno inziato le indagini interrogando numerosi testimoni.

UNA... NONNA GELOSA

Spara tre colpi contro l'amante

Verso le ore 23,30 di ieri sera, in via delle Terme di Diocleziano, la quarantasettenne Anna Rossini commerciante di tessuti, abitante a Primavalle, ha sparato tre colpi di pistola contro l'amante Corrado Morganti, di anni 59, abitante presso la pensione Egea, in via Emanuele Filiberto.

La Rossini e il Morganti si erano conosciuti tre anni fa, e fino a poco tempo fa erano vissuti insieme di comune accordo. Ma, da qualche mese, fatti incresciosi erano venuti a turbare i loro rapporti. La Rossini aveva saputo che l'amante era sposato e che inoltre non perdeva le buone occasioni di tradirla con altre donne.

Ieri sera, dopo una violenta lite a causa di una ragazza, i due si erano rappacificati e avevano cenato insieme in una trattoria nei pressi della Stazione. Ma, all'uscita dal locale, la lite si era riaccesa. Finchè, venuti alle mani, la donna, per non essere sopraffatta dalla violenza dell'uomo, ha estratto di tasca una piccola pistola cal. 6,35 e ha fatto fuoco contro l'amante. L'uomo, benchè ferito, si è dato alla fuga e non è stato ancora rintracciato. La donna è stata arrestata dagli agenti del commissariato Viminale.

Particolare interessante: la Rossini, sposatasi giovanissima, è già nonna di un bambino di 7 anni.

Comitati rionali controlleranno i risultati ottenuti con lo sciopero

Nella sua ultima riunione la commissione esecutiva della CGIL ha costituito una commissione che avrà l'incarico di controllare l'effettiva erogazione, l'immediato impiego delle somme stanziate dal Governo per i LL. PP. e la realizzazione delle altre rivendicazioni conquistate con lo sciopero.

Dalla commissione è stato escluso per ora il rappresentante della corrente D. C. il quale entrerà a farne parte solo se le deliberazioni in proposito del Comitato Direttivo della C.G.I.L. lo permetteranno.

La Commissione Esecutiva ha anche deciso di farsi promotrice della costituzione di comitati rionali e di borgate costituiti da disoccupati, dimodochè un rappresentante di questi comitati locali partecipi a sua volta ai lavori del comitato nominato dalla C. E.

La Segreteria della C.d.L. ha poi deliberato di dare subito alle stampe un suo opuscolo in risposta al calunnioso libello della D. C. circa lo sciopero.

Ieri: 1,2

Ieri la temperatura a Roma si è mantenuta al di sopra dello zero, fra 1,2 e 6,4. Le città più fredde sono state Milano con —13,6 e Torino con —11,2.

Il processo Scorza rinviato a nuovo ruolo

Il processo a carico di Carlo Scorza, ultimo segretario del p.n.f., per atti rilevanti e squadrismo, che doveva iniziarsi ieri, è stato rinviato a nuovo ruolo, in attesa che la Cassazione si pronunci sul ricorso presentato dallo stesso imputato avverso la sentenza che lo ha già condannato a 30 anni per l'assassinio di G. Amendola.

CHIESTI DAL P. G.

8 anni e 8 mesi per il gen. Berti

Il P. G. ha pronunciato ieri la sua requisitoria al processo del «Cogu» chiedendo che alla condanna già inflitta al generale Berti di 24 anni di reclusione per gli stessi reati, siano aggiunti altri due anni per la continuazione e cioè un totale di 26 anni di reclusione di cui un terzo condonati, che il maggiore Enea sia condannato a 16 anni della stessa pena di cui 5 anni e 4 mesi condonati; che siano assolti il gen. Leopoldo Castellani, G. Marcilli, F. Juvarra, S. Di Santo, R. Cocchi, A. Baggio, A. Parenti, G. Rubelo ed i giudici Bernardi e Billio.

SERVI DI UN GOVERNO DI SERVI!

Al Comune per elogiare i crumiri si sono spese settantamila lire

Al Commissariato Militare automezzi a profusione pei crumiri - Per i rifornimenti alla truppa no!

Ecco ancora altri episodi di servilismo. Ecco ancora altri nomi. E' ormai annosa la deficienza di automezzi al Commissariato Militare. Automezzi che dovrebbero servire al trasporto di merci e viveri per il rifornimento della truppa, dalle stazioni ai vari magazzini. Questi trasporti vengono sempre effettuati con mezzi inadeguati: prova ne sia che il 18 u. s. sei vagoni di zucchero, tabacco, legumi e cioccolatame vario furono dovuti sgombrare con un solo camion, il quale dovette fare più viaggi. Ebbene, in occasione dello sciopero, il dott. Chiarini, vice segretario della Federazione statali, comunicò a tutti i sindacalisti della corrente democristiana del Ministero della Difesa (Esercito), che il col. Bonelli, capo dei servizi del Comando territoriale di Roma, aveva messo a disposizione dei crumiri un buon numero di autocarri.

Alla Direzione generale dell'Assistenza post-bellica (Presidenza del Consiglio), il capo del personale Camilleri ha chiesto segretamente ai capi-ufficio l'elenco degli scioperanti.

Ma l'episodio più grave è quello occorso al Comune, ove l'assessore per il personale, il noto avv. Libotte, ha diramato la circolare, anch'essa nota, di elogio ai crumiri suoi dipendenti. Tale circolare, stampata su carta extra-strong in 6 000 copie, è venuta a costare circa 30 000 lire. Altre 40.000 sono state spese per pagare gli straordinari dei compilatori. Ciò mentre s'impedisce a tutti gli altri impiegati della I Ripartizione (Personale) che facevano più di un'ora di straordinario al giorno.

CONTROPIEDE

UN SUGGERIMENTO. — Perchè De Gasperi non include Dana nel Governo? Più rappresentativo di così...

GRAMMATICA. — 4 ministri «democratici» (De Gasperi, Einaudi, Saragat, Merzagora): 1 Italiano (Del Vecchio); 4 Italiano in i (Grassi, Fanfani, Pacciardi, Segni); 2 in alla (Pella, Pella); 4 femminili plurali, Scelba, Cappa, D'Aragona; 4 Italiano in ini, uni e nai (Tremelloni, Tupini, Corbellini, Fanfani). Il ministero dell'asse è finito male. Come finirà quello del nuovo asse?

(NON E' MERITO SUO). — I giornali costano a quattro pagine tre volte alla settimana. Non per nulla abbiamo un «cancelliere di carta».

ANGIOLILLO VUOL LAVORO. — «Il Tempo» definisce cretino un nostro redattore il quale ha scritto che «i padroni vogliono la disoccupazione». Abilmente interrogato da noi il redattore ha finito per confessare di aver rubato l'espressione in un libro del celebre economista inglese Davide Ricardo. Cretino anche costui? Comunque non si preoccupi Angiolillo: i «padroni» non lo lasceranno mai disoccupato, lui che non è cretino.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

Tutti i compagni dell'albergo e mensa sono convocati alla sezione Monti (via Frangipane) alle ore 16.

Autoferrotranvieri: la commissione di lavoro dell'ATAC, il Comitato direttivo della cellula Vittoria, i comp. Rabecchi, Paolucci, Maier, Poggini, Damiano e Bertolazzi, alle 16 in Federazione.

Bancari: i segretari delle cellule di banca, alle 17 in Federaz.

Sez. S. Saba: alle ore 20 assemblea generale della sezione.

Comunali: congresso di sezione alle 16.30 presso in piazza Loratelli, 36. Tutte le cellule sono tenute ad inviare i loro delegati.

DOMENICA

La cellula dipendenti amministrazione prov. di Roma e le cellule dell'Ospedale di S. Maria della Pietà, e tutti i compagni socialisti sono convocati alle 10, presso la sezione Monti in via Frangipane, 40.

Sez. Campitelli: ore 9 assemblea generale di sezione.

Fed. Poligrafici e Cartai

Domenica alle 9.30 nei locali di piazza Cairoli Scanno 37 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della sezione di Roma per discutere un importante ordine del giorno.

AL JOVINELLI PER IL TITOLO DEI "MEDIO - MASSIMI"

Chi finirà orizzontale Anderlucci o Martin?

Sono quasi due colossi quelli che stasera alle ore 20,30 si incontrano al Teatro Jovinelli per contendersi il titolo italiano dei «medio-massimi» e il pubblico romano li conosce ormai da molto tempo. Gli incontri più recenti che Anderlucci e il campione Martin hanno combattuto sono stati disputati a Roma (fa eccezione il «match» all'estero del campione) per cui gli sportivi della capitale conoscono press'a poco lo stato di forma dei contendenti.

Anderlucci, il popolare Checco vuol fare le cose sul serio in questo incontro, perchè sa che stasera giocherà la carta decisiva della sua carriera: e a chi gli obbietta che di lui non ci si può fidare per gli alti e bassi che hanno caratterizzato la sua attività, risponde mostrando il cuoino di marcia.

Il pronostico, sia detto chiaro, pende in favore di Martin che alla potenza di pugno unisce una certa scienza anche se non eccellente. Certo è però che gli incontri tra calibri del genere hanno sempre un interessante appassionante e non è detto che se il «match» si concludesse prima del limite, in posizione orizzontale debba finirci per forza Checco Anderlucci.

In ogni modo, dato che questa volta a quanto pare Pasquale Jovinelli si permetterà l'eccezione al suo teatro, preferiamo dirvi di raccontarvi come e andata.

r. v.

Il campione MARTIN — Lo sfidante ANDERLUCCI

Ecco il programma della riunione: Coffin - Bo... e Saveri, S. ripr. - Leggero - Bellomi e Di Mauro 8 ripr. - Gallo - Angelini e Nicolosi 8 ripr. - medio-massimi - Martin di Oderzo e Anderlucci di Roma, 12 riprese.

Apprendiamo solo ora con vivo piacere che il [illegible] Fanno [illegible] la [illegible] [illegible] Alla [illegible] più affettuosi auguri.

Il bimbo più bello

Ecco le ultime classifiche del concorso ai premi e al titolo messi in palio da «l'Unità»:

Maglia rosa

Maria Cristina Piolo	voti 968
Anna Maria Pietropaoli	» 916
Andreina Celli	» 673
Isabella Picchiurri	» 615
Lucia Mori	» 239
Licia Pacifici	» 208
Maria Gabriella Rosi	» 66
Natalina Ciancaglioni	» 32

Maglia celeste

Eros Feroci	voti 311
Giuseppe Olivieri	» 192
Maurizio Giandinoto	» 169
Giorgio Gigli	» 135
Giuliano Malassisi	» 126
Gianfranco Marra	» 111
Angelo Vallati	» 91
Mario Barzotti	» 51
Enrico Luciani	» 47
Oreste Pomponi	» 36

D. Petrangeli

L. Alimenti

"l'Unità"
VIA IV NOVEMBRE 149 ROMA

CONCORSO B.B.U.

Il bimbo più bello è:

.....

MAGAZZINI

Non facciamo Scampoli, nè ribassi nè sconti; vendiamo come sempre i migliori tessuti per uomo e signora

LARGO

ai prezzi più bassi di tutta Italia.

Acquistando da noi risparmierete migliaia di lire

Visitateci

BRANCACCIO

Roma — Largo Brancaccio, angolo Via Statuto

RADIO A RATE
SENZA ANTICIPO
6 - 12 - 18 - 24 MESI
RICCA SCELTA
200 MODELLI DELLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE
MASSIMA GARANZIA - RIPARAZIONI GARANTITE
E.R.V.I.R. RADIO - Via Po 58 - Tel. 865447

solo da GERMINI RADIO
L. 33000 — APPARECCHIO 5 VALVOLE - ONDE CORTISSIME CORTE E MEDIE - ELEGANTE MOBILE FORMATO MEZZO
L. 79000 — RADIOFONOGRAFO LUSSO 5 VALVOLE ONDE CORTISSIME, CORTE MEDIE AMPIA SCALA DAPPI ANTE - POTENTE ALTOPARLANTE
VENDITA ANCHE A LUNGHE RATE
PIAZZA VENEZIA 67 V. MONTE della FARINA 51 VIA VOLTURNO 26

NELLA CALZOLERIA
di VIA MACHIAVELLI 53-55
(Piazza Vittorio)
Da oggi 20 Dicembre
si è iniziato il realizzo di tutte le
ATTIVITA' FALLIMENTARI
5000 PAIA DI SCARPE
UOMO - DONNA - BAMBINI
delle migliori marche
APPROVVIGIONATE!!!
VIA MACHIAVELLI N. 53-55

PICCOLA PUBBLICITÀ

Occasioni L. 12

ARREDAMENTI economici di lusso, vengono progettati, eseguiti a prezzi di assoluta convenienza. Interpellateci: via Valadier 48-A. Telefono 361.954.

CAMERE da letto, sale da pranzo modelli originali, soggiorni e ingressi 900 prezzi irrisori, pagamenti rateali, esecuzione perfetta, vendonsi via Valadier 48 A. Telefono 361.954.

M.A.P.I.L. Pellicceria ribassi praticati del 20 per cento su tutti gli articoli, modelli meravigliosi, pronti e su misura che si pagano in 12 mesi senza anticipo, tutte le pelli più pregiate della moda internazionale. Pellicce belle che durano molti anni e si pagano in 12 mesi senza anticipo. Il nome è garanzia - M.A.P.I.L. -, via Campo Marzio 69 mezzanino.

MOBILI. Prima di acquistare visitate magazzino di via Valadier 48-A. Telefono 361 954.

PELLICCERIE - L.A.M.A.R. -. Continuano le grandi vendite con tutti i prezzi ribassati del 20 per cento delle magnifiche pellicce e volpi argentate. Pagamenti sempre in 12 mesi senza anticipo. Garanzie: quanto alle garanzie le nostre pellicce si garantiscono da sole i nostri affezionati clienti le sanno bene. Con i ribassi praticati abbiamo cercato di appoggiare un'iniziativa del Governo che potrà essere salutare a tutti. Spiacenti che la concorrenza si avveleni l'animo verso di noi, cerchi di seguirci, impieghi della buona volontà, sopratutto sorrida... e metta in vendita come noi delle cose belle. - L.A.M.A.R. - la casa delle più belle pellicce estere e nazionali che si pagano in 12 mesi senza anticipo. Via S. Caterina 45 (Pie' di Marmo) mezzanino telefono 67.806.

10 Smarrimenti L. 12

REGALO 100.000 autista caricate tre cavalli un paio cave Co chiusa domenica 14 ore undici. Telefonare 55.251.

OROLOGI SVIZZERI A RATE — Penne Stilografiche — CAV. BALBUCCI & C. — PIAZZA VENEZIA 11

OROLOGI A TUTTI — Via DEL BOSCHETTO, 119 — IN 12 RATE senza cambiali in banca

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli, bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena, 50, vicino alla Chiesa Roma. IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE a Grosseto Ditta Severi

SCHIAVONE — A TUTTI OROLOGI SVIZZERI 10 RATE — VIA SISTINA 58-C VIA GAETA 70-A

ANNUNZI SANITARI

ENDOCRINE
Cura delle sole disfunzioni sessuali
Impotenza fobie, debolezze anomalie sessuali, vecchiaia precoce deficienze giovanili. Visite e cure pre-post-matrimoniali. Ore 9-12; 16-19 festivi 9-11
Dr CARLETTI p. Esquilino 12
Non si curano malattie veneree

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
Emorroidi - Vene varicose
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-13 e 16-20
Festivo 8-13 e in
VIA DEL TRITONE, 87
(di fronte al «Messaggero»)
Orario: 14-17 - Tel. 489.082

GABINETTO DERMOCELTICO
SAVELLI
VENEREE - PELLE
EMORROIDI
VICOLO SAVELLI, 30 (Corso Vittorio Emanuele) vicino Cinema Augustus - Telefono 52.680.

CASA DI CURA
«IMMACOLATA CONCEZIONE»
Comm. MARIO SARTORI
SCIATICA - ARTRITI
REUMATISMO
Aperta tutto anno - richiesta opuscolo gratis Roma Via Pompeo Magno, 14 - Tel. 35.823 - Venezia: Fondamenta S. Simeon Piccolo 583 - Tel. 22.946 - Avezzano (Aquila) Via Corradini
Cure anche a domicilio

GABINETTO DERMOCELTICO
ESQUILINO
Via Carlo Alberto, 4
Tel. 472.497 ore 8-20 - festivo 9-12 16-20
CURE SPECIALISTICHE
IMPOTENZA - VENEREE - PELLE
Ginecologia - Varici - Emorroidi

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana 12 (S. Maria Maggiore)

Dr. R. DE FILIPPO
MALATTIE VENEREE
Cure rapide penicillina
Varici senza operazione
Via Pipe Eugenio, 3, int. 3
Tel. 776.052 - Ore: 8-20 (P. Vittorio)

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-12 16-19, fest 10-12 e per appuntam.
VIA PRINCIPE AMEDEO, 3
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dott. F. NASISI
VENEREE - PELLE
Via Colonna Antonina, 41
(Piazza Colonna) - Telefono 61.792
Feriali 11-14; 16-20 — Festivi 10-12

Dottor ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI VENE VARICOSE
Ragadi Piaghe Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
Corso Umberto 504
(Piazza del Popolo) tel. 61.929
Ore 8-20 — Festivi 8-13

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) Via Tacito (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20
Telefono 381 048

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

TEATRI - CINEMA - RADIO

Concerto a Palazzo Farnese

L'Ambasciatore di Francia in Italia e la Signora Fouquet-Duparc hanno invitato a Palazzo Farnese i rappresentanti del Corpo Diplomatico del mondo politico, della scienza e dell'arte ad ascoltare il celebre quartetto «Calvet». Programma: Debussy, Schubert, Ibert.

La composizione elegante di Jacques Ibert, direttore dell'Accademia di Francia, si è trovata ad ornare l'ambiente, come già il damasco e come gli arazzi della sontuosa sala, mentre le fragili immagini debussiane sono rimaste lunamente riflesse sull'argento degli specchi, nella perfetta esecuzione dei quattro sono emerse cioè tutte le qualità estetiche di questa musica francese.

I quattro, che proseguiranno domani per l'Italia del nord, sono stati molto festeggiati. L'idea lodevole di simili concerti dovrebbe essere ripresa anche in altre occasioni e da altre Ambasciate.

Mya

Questa sera alle ore 20,15 il compagno RUGGERO GRIECO parlerà alla Radio (Rete Nazionale) sul tema: «LA COSTITUENTE DELLA TERRA»

TEATRI

ARTI: comp. Ist. Dramma Ital., ore 21: «N N» — ELISEO: comp. De Filippo, ore 21: «Non ti pago» — QUIRINO: comp. Ouvrard-Rasio, ore 21: «Domani è sempre domenica» — VALLE: comp. Toto, ore 21: «Ora una volta il mese» — OPERA: ore 20.30: «Giulietta e Romeo».

VARIETA'

ALAMBRA: comp. riv. e film: Il 13 non risponde — ALTIERI: comp. riv. e film: Il cavaliere di Lagardère — DORIA: comp. riv. Duma-Petelli e film: Rifare una vita — IOVINELLI: Rumore di Rose — LA FENICE: comp. riv. e film: Fognano — MANZONI: comp. riv. e film: Ragazze dell'aqcesso — NUOVO: comp. riv. e film: Agente nemico — PRINCIPE: comp. riv. e film: Nella camera di Mabel — ROSA: comp. riv. e film: L'amante della morte.

CINEMA

Cinema che oggi praticano la riduz. ex ENAL: Esquilino, Roma, Planetario, Eden, Smeraldo, Appio.

Un film sulla Palestina domani al Brancaccio

Ricordiamo ai nostri lettori che l'atteso film sulla Palestina, «LA GRANDE PROMESSA», offerto dal Fondo Nazionale Ebraico, «Keren Kelemeth Leisrael», sarà proiettato domani domenica 21 alle ore 10 a.m. al Cinema Teatro Brancaccio, Via Merulana.

Acquario: Il filo del rasoio — Adriacine: I falchi del fiume giallo e doc. — Adriano: Principe — Alba: La palude della morte — Ambasciatori: Il filo del rasoio — Appio: Il 13 non risponde — Arenula: Volevo la paradiso — Astoria: L'amore confessato — Astra: Il passatore — Attualità: La fiaccola al cuore — Augustus: Sangue e arena — Ausonia: Arcadia nella 5. strada — Barberini: Pinocchio, ore 10.30 — Berninì: Flicka — Brancaccio: San Alberto e il carnevale — Capranica: Calcutta — Capranichetta: Calcutta — Centocelle: Il fantasma dell'opera e varietà — Centrale: L'uomo del West — Cine-Star: Se ci sei batti due colpi — Clodio: I dimenticati — Cola di Rienzo: Marco Polo — Colonna: Nel mare dei Caraibi — Colosseo: Il cavaliere mascherato — Corso: La strada del Drago Verde — Cristallo: Il conquistatore del Messico — Delle Fornaci: Lo sparviero del mare — Delle Maschere: Anna e il re del Siam — Delle Vittorie: La magnifica bambola — Eden: I ribelli del Caucaso — Esquilino: I ribelli del Sahara — Excelsior: Anna e il re del Siam — Farnese: I due avventurieri — Alberi vagabondi — Flaminio: Contrabbando — Falgore: L'estrema minaccia — Fontana di Trevi: Aver vendi — Galleria: La [illegible] — Giulio Cesare: Il conquistatore — Imperiale: Calcutta, ore 10.30 antimeridiane — Iscma: Fanfasco — Iris: Quella di cui si mormora — Italia: Tombola — Lamarmora: L'ultimo pellirossa — Massimo: Ombre galesi — Mazzini: La 1. squadriglia — Moderno: La strada del Drago Verde — Modernissimo: sala A: Notorious; sala B: L'ultimo pellirossa — Nazionale: Gli amanti — Odeon: Il conquistatore del Messico — Odescalchi: Pinocchio — Olympia: La grande illusione — Orfeo: Stanotte e ogni notte — Ottaviano: Sangue e arena — Palazzo: I dimenticati — Palestrina: Il prigioniero — Parioli: L'uomo del West — Planetario: I falchi del fiume giallo — Politeama Margherita: Il gigante di Boston — Primavalle: I misteri della jungla — Quattro Fontane: Avventure di Pinocchio — Quirinale: Il filo del rasoio — Quirinetta: Pinocchio, ore 15, 17, 19, 21.45 — Reale: I due infanzelli — Rex: Anna e il re del Siam — Rialto: Stanotte e ogni notte — Rivoli: «Dopo» con N. Shearer, J. Crawford, R. Russell. Prevat. telef. 40.883, ore 16, 18.45, 21.30 — Roma: Ragazzo all'alba - Convegno dei banditi — Rubino: Sangue all'alba — Sala Charitas: Madame Curie — Salaria: Avventura — Sala Umberto: Il traditore dei mari — Salone Margherita: La strada del Drago Verde — San Ippolito: Grand. speranze — Savoia: L'agente confidenziale — Smeraldo: Fermo con le mani — Stadium: Notorious — Superciema: Pinocchio — Tiburno: L'ultimo pellirossa — Tuscolo: Il traditore dei mari — Trieste: Sfida infernale — Tuscolo: Se ci sei batti due colpi — Venezia Aprile: Torbole — Vittoria: L'ultra — Volturno: Il passatore.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 12: Orch. Cetra — 12.25: Mus. leggera — 13.13: Date un volto a questa voce — 13.40: Valzer — 14.05: Concerto — 16.30: Canzone cor. Hermann — 17: Conc. sinfonico — 18: Mus. da ballo — 19.30: Canzoni — 19.40: La voce del lavor. — 20.10: Orch. d'archi — 21.05: «Giulietta e Romeo» dal Teatro dell'Opera.

RETE AZZURRA — Ore 11: Dal repertorio foongr. — 13.10: Carillon — 13.27: Orchestra — 14.45: Chi è di scena? — 17: «L'isola del tesoro» — 18.50: Concerto — 21.05: Botta e risposta — 22.20: «L'eroe» — 23.35: Mus. da ballo.

Cooperative - Enti Statali - Privati
PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI DI
TORRONE - PANETTONE e DOLCI NATALIZI
Interpellate la DITTA CARLO RUSCHENA
Via dei Prefetti, n. 28 - Telefono 60-505
CAFFE' ESPERIA LUNGO TEVERE MELLINI n. 1 Telef. 135-182 (Ponte Cavour)
Si spediscono per VIA AEREA a mezzo PIER BUSSETI
Pacchi di kg. 2 in tutto il mondo

IMPARATE IL BALLO
Da OGGI inizio nuovi corsi collettivi per principianti
all'ACCADEMIA HEERMANN - Via Margutta, 54 - Tel. 61.081

AL CALZATURIFICIO "BARBERI"
ROMA - Via del Lavatore N. 58 - ROMA
Continua con Successo la vendita a prezzi di reclame
SCARPE PER BAMBINI e ragazzi tutti i tipi in vitello nero e colorato con suola di cuoio garantito — L. 590 - 790 - 990 - 1200 N. 18-23, 24-26, 27-29, 30-32
PER DONNA capretto tutte le tinte e modelli di ultime creazioni. In vitello tipo sportivo suole di cuoio garantito . . . . . — L. 1800 - 2200 - 2700 - 2900 T. Bally. Sportive. Capretto. Vitello.
PER UOMO in vitello colorato e nero due suole cuoio garantito tutte di propria lavorazione a mano — L. 2500 - 2900 - 3200 - 3500 1 suola, 2 suole, colorate, extra
SCARPONI DA SCI PER BAMBINI E RAGAZZI DA L. 2500 IN POI
PER LAVORATORI DA L. 2900 IN POI